

Divulgare il cantiere: una sperimentazione di live restoration a Bagni di Petriolo

*Original*

Divulgare il cantiere: una sperimentazione di live restoration a Bagni di Petriolo / Rudiero, Riccardo (HEREDIUM). - In: Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive / Archives et chantiers pour l'interprétation du patrimoine. Sources, méthodes, mise en perspective / Devoti C., Naretto M.. - STAMPA. - Sesto Fiorentino (FI) : All'Insegna del Giglio, 2021. - ISBN 9788892850415. - pp. 235-238 [10.36153/heredium02-024]

*Availability:*

This version is available at: 11583/2980008 since: 2023-07-06T21:49:03Z

*Publisher:*

All'Insegna del Giglio

*Published*

DOI:10.36153/heredium02-024

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

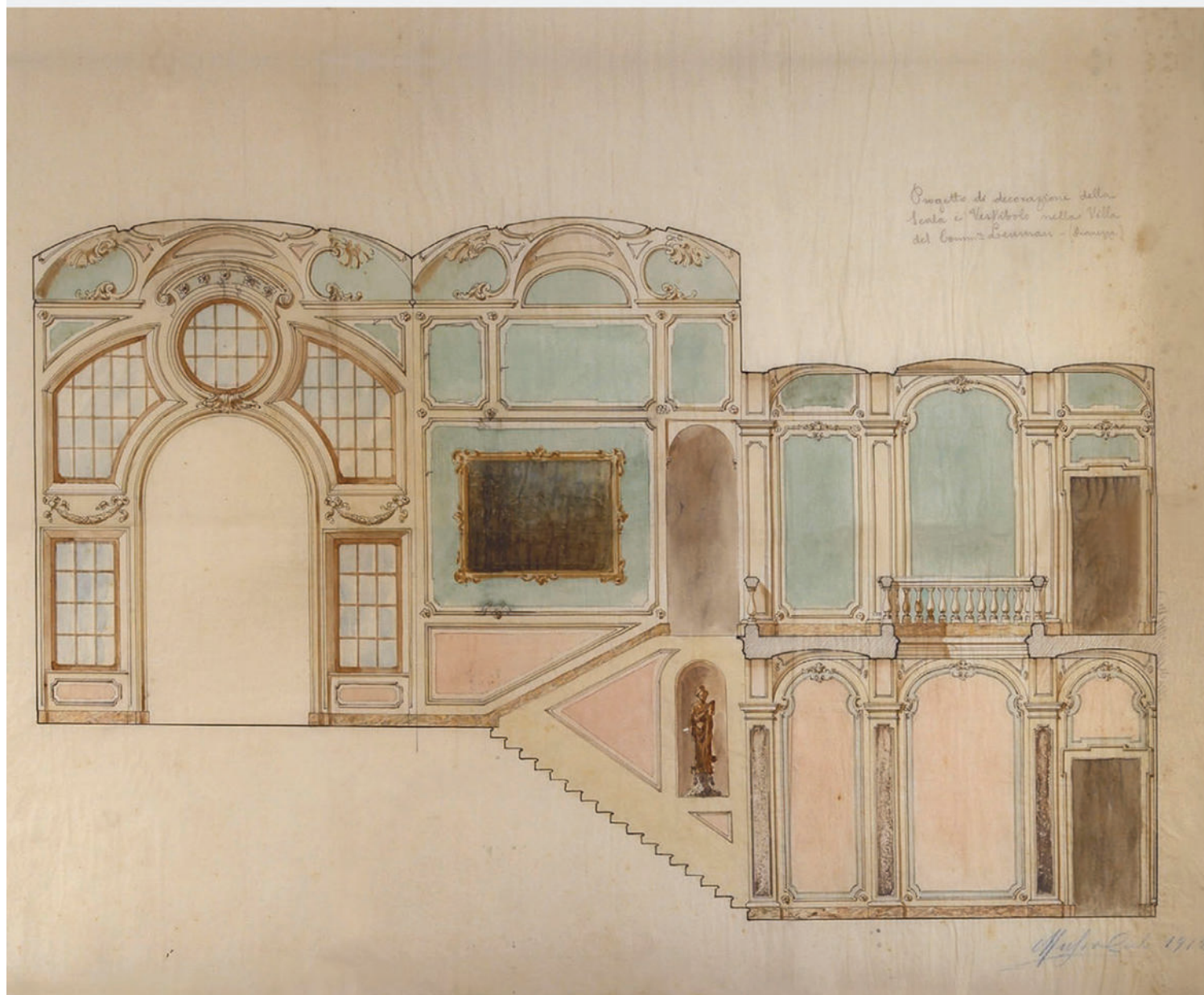
# ARCHIVI E CANTIERI PER INTERPRETARE IL PATRIMONIO

Fonti, metodi, prospettive

## *ARCHIVES ET CHANTIERS POUR L'INTERPRÉTATION DU PATRIMOINE*

*Sources, méthodes, mise en perspective*

*a cura di/ dirigé par Chiara Devoti, Monica Naretto*



# HERIDIUM

---

Collana della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio  
del Politecnico di Torino

2

HEREDIUM

Collana della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino - n. 2

*Direttore:*

Chiara Devoti

*Coordinatori e curatori:*

Chiara Devoti, Monica Naretto

*Comitato scientifico:*

Fabienne Chevallier, Chiara Devoti, Monica Naretto, Bruno Phalip, Emanuele Romeo

*Comitato di redazione:*

Chiara Benedetti, Giosuè Bronzino, Michele De Chiaro, Maria Chiara Strafella

*Composizione grafica:*

Michele De Chiaro

*Autorizzazioni:*

Tutte le immagini pubblicate sono state soggette a comunicazione del proposito di pubblicare, come da circolare n. 33 del 7 settembre 2017 della Direzione Generale Archivi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le fotografie all'interno dei singoli contributi sono degli Autori, ove non diversamente indicato, o autorizzate come da Autorizzazioni alla pubblicazione d'immagini al fondo del volume.

La presente pubblicazione è finanziata con i fondi dedicati alla Scuola di Specializzazione nel contesto del Dipartimento d'Eccellenza MIUR 2018-2022 conferito al DIST del Politecnico di Torino



Con la collaborazione di:

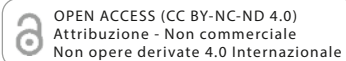


ISSN 2704-8373

ISBN 978-88-9285-041-5

e-ISBN 978-88-9285-042-2

© 2021 All'Insegna del Giglio s.a.s.



Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.

via Arrigo Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

redazione@insegnadelgiglio.it

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

Ottobre 2021, BDprint

Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio  
Fonti, metodi, prospettive

*Archives et chantiers pour l'interprétation du patrimoine*  
*Sources, méthodes, mise en perspective*

*a cura di Chiara Devoti e Monica Naretto*



# Indice

- 9 “Archivi e Cantieri”, il secondo volume di una collana pensata per essere uno spazio di confronto  
*Chiara Devoti*
- 10 Saluti  
*Andrea Bocco*  
Direttore Dipartimento Interateneo Scienze, Progetto e Politiche del Territorio  
*Paolo Mellano*  
Direttore Dipartimento Architettura e Design
- 13 Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive: una pista di lavoro  
*Chiara Devoti, Monica Naretto*
- 15 Avant-propos  
*Fabienne Chevallier, Bruno Phalip*

## 1. Il cantiere storico e i suoi archivi

*a cura di Chiara Devoti*

- 19 Archivi e cantieri urbani, architettonici e decorativi: le declinazioni del tema  
*Chiara Devoti*

### 1.1. Archivi e cantieri: la dimensione architettonico-artistica

- 25 Una committenza (quasi) signorile: quando un refuso storico esalta la qualità di un complesso architettonico e l'identità collettiva  
*Giulia Bergamo*
- 33 La facciata dipinta di “Casa Maghelona” di Saluzzo: un modello interpretativo tra fonti e cantiere  
*Nicolò Rivero*
- 41 Tra Corte e Chiesa: architetture sacre nei luoghi della *Corona di delitie*. Inediti intorno alla chiesa della Natività di Maria Vergine a Venaria Reale  
*Elena Gianasso*
- 47 Nuovi archivi. I dati di rilevamento per la comprensione del cantiere storico: portale, atrio e scalone dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista in Torino  
*Michele De Chiaro*
- 55 “Graniti dei laghi” e grandi cantieri torinesi del Settecento: il caso del Seminario Metropolitanano di Torino  
*Giosuè Pier Carlo Bronzino*
- 71 La caserma di San Michele nella cittadella di Alessandria: un cantiere militare nel Settecento  
*Maria Chiara Strafella*
- 77 Residenze nella campagna inglese. Committenti e maestranze in età georgiana  
*Salvatore Femia*
- 85 Copialettere, registri dei recapiti e corrispondenze per la comprensione del cantiere del Castello di Govone tra il 1818 e il 1821  
*Luca Malvicino*
- 93 Il cantiere ottocentesco del complesso di San Michele Arcangelo a Provonda attraverso le fonti  
*Pietro Giovanni Pistone, Federico Rossi*

- 101 Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi di via Alfieri a Torino nei documenti d'archivio del Laboratorio di Storia e Beni culturali  
*Enrica Bodrato*
- 107 Placido Mossello e la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Montà d'Alba: il cantiere del 1877 tra preesistenza e rinnovamento  
*Giulia Beltramo*
- 117 Il cinema Ambrosio a Torino: un esempio di edificio per cinematografo a inizio Novecento  
*Francesco Finotto*
- 123 Villa Ottolenghi Wedekind ad Acqui Terme. L'eredità culturale di un'«acropoli delle arti» negli archivi di progettisti e committenti  
*Marco Ferrari, Ester Germani*

## **1.2. La scala urbana e territoriale**

- 131 Cantieri e carte nel Trecento sabauda: contratti e contabilità  
*Andrea Longhi*
- 145 Modelli e influenze culturali tra comuni, signorie e ordini mendicanti nel Piemonte meridionale tra XIV e XV secolo  
*Roberta Francesca Oddi*
- 151 L'ex Ospedale psichiatrico di Collegno: un progetto conoscitivo per i processi di valorizzazione del patrimonio manicomiale dismesso  
*Fabio Agaliati, Gianluca Galfo*
- 161 Cadice fortificata: una città nata e plasmata dal mare tra narrazioni di viaggio e impiego della pietra locale  
*Giulia Bergamo*
- 171 El paisaje «desde dentro y desde fuera». Algunas reflexiones sobre los ecosistemas de la Riparia desde las fuentes escritas del siglo XV en Andalucía Occidental  
*Emilio Martín Gutiérrez*
- 181 L'«abbellimento della città»: cantieri per la definizione della piazza del Duomo a Chieri nel corso del XIX secolo dai fondi della Collegiata  
*Chiara Devoti*
- 193 Une île de la Cité impériale : Notre-Dame au Second Empire  
*Fabienne Chevallier*

## **2. Il cantiere di restauro e i suoi archivi**

*a cura di Monica Naretto*

- 205 Il cantiere di restauro, i suoi archivi: per una decodificazione delle tracce e dei processi  
*Monica Naretto*

### **2.1. Per il cantiere di restauro archeologico**

- 211 Sul restauro archeologico. Dalla lettura critica dei documenti all'organizzazione dei «cantieri scuola» finalizzati alla conservazione del patrimonio allo stato di rudere  
*Emanuele Romeo*
- 223 Dalla lettura del palinsesto alla fonte materiale: studi e prospettive per la conservazione dell'Ankara Kalesi  
*Emanuele Morezzi*
- 229 Paesaggi antichi e interpretazioni moderne: le due identità della necropoli della Banditaccia a Cerveteri  
*Tommaso Vagnarelli*
- 235 Divulgare il cantiere: una sperimentazione di *live restoration* a Bagni di Petriolo  
*Riccardo Rudiero*

## **2.2. Archivi e cantieri di restauro architettonico e urbano**

- 241 Archivi e cantieri di restauro, una retrospettiva sul patrimonio subalpino tra Otto e Novecento  
*Monica Naretto*
- 261 Teoría y práctica restauradora de Torres Balbás a través de sus intervenciones en la provincia de Jaén  
*Milagros Palma Crespo*
- 269 Cronaca dei lavori di restauro tra XIX e XX secolo in alcune pievi della diocesi di Ivrea  
*Irene Balzani*
- 275 I cantieri di restauro del Novecento per la facciata di Santa Cristina a Torino: una lettura critica degli Archivi della Soprintendenza  
*Maria Chiara Strafella*
- 285 La documentazione d'archivio per un grande cantiere di ampliamento [e revisione] dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino: il progetto globale di Giovanni Chevalley  
*Chiara Devoti*
- 301 L'hôtel de Galliffet, una sede di rappresentanza italiana a Parigi. Verso il programma di restauro dello scalone e della cupola  
*Chiara Benedetti, Riccardo Giordano*
- 309 «Domus» e la Carta di Venezia (1964-1973): cantieri e interpretazioni del restauro nella pubblicistica d'autore  
*Giulia Beltramo*
- 315 Le fonti audiovisive nella documentazione del cantiere di restauro  
*Alessandra Lancellotti*
- 321 La conservazione dell'architettura contemporanea tra archivi, istituzioni e cantieri. L'Auditorium RAI di Torino: complessità tecnica e opera d'arte di Carlo Mollino e Aldo Morbelli  
*Andrea Minella*
- 327 La tutela del patrimonio culturale ecclesiastico: l'analisi degli archivi amministrativi per un approccio consapevole alla manutenzione programmata  
*Silvia Summa*
- 335 Il cantiere di restauro nella dimensione urbana: strategie e prospettive per i centri storici  
*Maurizio Villata*

## **2.3. Tra fonti materiali e conservazione**

- 343 Comprendre et conserver l'architecture médiévale, un débat épistémologique entre formalisme et fonctionnalisme  
*Bruno Phalip*
- 353 Le soft capping : une conservation des ruines historiques dans leur milieu ?  
*Maryse Méchineau*
- 359 Da monumento/documento a cantiere/archivio: il contributo dell'archeologia per il cantiere di conservazione  
*Paolo Demeglio*
- 367 Frammenti di intonaco tra archeologia e microscopia per programmi di valorizzazione  
*Maria Vittoria Tappari*
- 375 Note biografiche degli autori
- 381 Abstract/Resumés
- 405 Abbreviazioni archivistiche ricorrenti
- 407 Autorizzazioni alla pubblicazione d'immagini



RICCARDO RUDIERO

Dipartimento Architettura e Design, Politecnico di Torino

## Divulgare il cantiere: una sperimentazione di *live restoration* a Bagni di Petriolo

Da diversi decenni, nel campo delle discipline legate al patrimonio culturale è accresciuto l'interesse nei confronti di una valorizzazione intesa come processo *in itinere*: si sono moltiplicate le formule di "cantiere didattico" o di "cantiere aperto", anche in ambito archeologico dove, per giunta, non sono pochi i siti che prevedono esperienze di archeologia sperimentale. Inoltre, sempre più musei prevedono sale dove si possano ammirare da vicino i restauratori all'opera su reperti che poi troveranno spazio nelle teche o sulle pareti, oppure includono all'interno dei percorsi anche i depositi, entro i quali si può osservare materiale non esposto e, non di rado, il lavoro degli addetti intenti alla sua riconfigurazione e catalogazione. Questi pochi ma sintomatici esempi denotano la volontà di rendere palese non solo l'esito finale di un lavoro scientifico volto alla conservazione di un edificio o di un singolo manufatto, ma anche il processo che li porta a essere di nuovo in efficienza e intelligibili.

Tuttavia, molto spesso queste attività sono di carattere eventuale (non è insolito, infatti, sentir parlare di "cantiere evento"), mentre possiamo reputare quantomai utile radicare la pratica conservativa nella quotidianità, mirando all'istituzione di una "comunità di apprendimento" – una sinergia tra professionisti della cultura e qualsivoglia tipo di utente – che possa aiutare a sostenere «una conoscenza critica, una riflessione sulle eredità contemporanee e sul loro senso»<sup>1</sup>.

Da queste premesse ha tratto linfa il progetto di videodiario sul cantiere del villaggio fortificato di Bagni di Petriolo, che vorrebbe mettere in atto una pubblicizzazione – secondo la declinazione di "dominio pubblico"<sup>2</sup> – da compiersi in ogni fase del processo di restauro. Così facendo, non verrebbe scissa l'operatività finalizzata alla conservazione dalla valorizzazione: esse sono, infatti, azioni osmotiche per un'efficace salvaguardia dei beni culturali, sviluppate entro il bacino della conoscenza; si potrebbe quindi parlare di una valorizzazione *in progress*, figlia di una diffusione della cultura in tempo reale<sup>3</sup>. Ciò apre la possibilità di ripensare il cantiere che, non più inteso tradizionalmente, impegna i responsabili a sperimentare sistemi di comunicazione e divulgazione *in itinere*, rispondendo alla duplice esigenza documentaria e disseminativa; a tal proposito, il video è stato considerato il media preferenziale.

Date queste premesse, si vedranno quindi quali siano le strategie previste affinché la ricerca archeologica e i principali interventi di restauro su Petriolo possano essere fruiti "in remoto" dal maggior numero di utenti possibile, e come la produzione video, intesa come

documento, possa essere di supporto alla manutenzione programmata e a futuri interventi di restauro.

### 1. Partecipare da remoto: il progetto dei videodiari

Il progetto dei videodiari sul cantiere di restauro di Bagni di Petriolo può essere considerato una sperimentazione di *live restoration*, ossia un sistema multidisciplinare di progettazione e comunicazione volto a rendere evidenti non solo gli effetti del restauro, ma l'intera processualità tecnica di esecuzione, le istanze teoriche che sottendono l'intervento e le ricerche storiche che hanno informato il progetto<sup>4</sup>. Questo sistema esprime le sue potenzialità specialmente attraverso la multimedialità, facendo uso dei *social media* – ottimi veicoli per pubblicizzare *in progress* la ricerca – ma appoggiandosi altresì a siti internet appositamente dedicati, all'interno dei quali possano trovarsi informazioni (generali e specifiche) sul bene culturale oggetto di intervento, ivi incluso il cantiere di restauro<sup>5</sup>.

Per ciò che concerne Petriolo, l'idea è quella di approntare dei brevi video che descrivano ogni singola fase dell'azione conservativa, ai quali potranno eventualmente associarsi schede tecniche di dettaglio per chiunque volesse approfondire, secondo le proprie esigenze, gli argomenti trattati in ogni puntata. Ciascuna di esse durerà circa cinque minuti, in linea con l'esigenza di veicolare contenuti significativi con parametri adeguati alle piattaforme web di disseminazione; in particolare, le tempistiche si sono assestate sugli standard di Youtube. Inoltre, questa modalità di presentazione consente di realizzare puntate considerabili autoconclusive, anche se la loro sequenza potrà generare una narrazione completa ed esaustiva dell'intero processo, dando luogo a un mediometraggio dal titolo *Bagni di Petriolo. Cronache di un cantiere di restauro*<sup>6</sup>.

La messa a disposizione del materiale non sarà esattamente "in tempo reale", ma "in differita", giacché si dovrà porre rimedio ad alcune oggettive e inevitabili problematiche, tra cui la principale è la difficoltà nell'effettuare le riprese in un contesto cantieristico<sup>7</sup>. Altri vincoli sono invece dettati da necessità di post-produzione, come la volontà di operare una mediazione scientifica per rendere agevole la comprensione a un pubblico variegato.

La narrazione è stata pensata per una generica utenza universitaria; tuttavia, per il grado di approfondimento e per le tematiche trattate, certamente i fruitori privilegiati

saranno gli studenti delle facoltà di Architettura che devono cimentarsi con le pratiche laboratoriali del restauro architettonico e/o archeologico.

La sequenza dei video segue il logico susseguirsi del processo conservativo, con una prima puntata introduttiva nella quale si vuole esplicitare – per sommi capi – cosa sia e come si articola un restauro. Tendenzialmente, il linguaggio scelto è narrativo e descrittivo.

L'intero lavoro è stato pensato suddiviso in tre macrocapitoli: la conoscenza, il progetto e l'intervento. Questa separazione è da considerarsi puramente funzionale ai fini della sceneggiatura, poiché si vuol far trasparire l'interdipendenza tra le varie fasi del restauro e, soprattutto, far emergere come la valorizzazione prenda le mosse già dai primi approcci di conoscenza (fig. 1).

Nel primo macrocapitolo ricade tutto il processo di conoscenza: dalla contestualizzazione territoriale e storica al rilievo (fig. 2), dalle analisi archeologiche preliminari a quelle operate sui materiali da costruzione (ad esempio, le malte), nonché tutte le indagini diagnostiche (fig. 3).

È stato inoltre previsto che alcune puntate venissero dedicate alle metodologie impiegate, comprendendo altresì le fasi del processo partecipativo (fig. 4) e il fatto che il cantiere sia architettonico quanto archeologico. In particolare, quest'ultimo punto verrà sviluppato nel macrocapitolo 2, all'interno del quale sarà esplicitato il progetto di conservazione e quello di prospezione e scavo.

Il macrocapitolo 3, invece, è quello che nelle intenzioni sarà il più "operativo". Conterrà infatti tutte le lavorazioni che si andranno a operare sul manufatto: l'eliminazione della vegetazione infestante, il consolidamento, la reintegrazione delle porzioni di muratura crollate, le iniezioni di malta, ecc...<sup>8</sup>.

È evidente come l'intero progetto, proprio perché *in itinere*, possa subire variazioni in corso d'opera, secondo le necessità di cantiere: potranno essere, infatti, aggiunte delle lavorazioni che si riterranno necessarie o meglio rispondenti alle esigenze degli organismi architettonici, come ulteriori prove per asseverare le migliori apportate dagli interventi (per esempio, misurazioni sulla resistenza della muratura, prima e dopo gli interventi di consolidamento). Tutto ciò, ovviamente, implicherebbe l'approntamento di nuove puntate, a dimostrazione del fatto che il cantiere di restauro sia esso stesso un *work in progress*, mediante e per il quale si possono rendere necessarie modificazioni al progetto originario.

## 2. Un processo di documentazione, disseminazione e sperimentazione

Rendere disponibile a un largo pubblico, secondo modalità di lettura differente, le varie fasi di un cantiere parimenti archeologico e di restauro, ci sembra possa avere uno spiccato valore formativo e didattico. A tal fine, si è pensato che il video – sotto la forma del documentario tradizionale, con testi abbinati alle immagini attraverso montaggio didascalico<sup>9</sup> – fosse un buon mezzo per descrivere e diffondere delle conoscenze altrimenti difficilmente coglibili in tutte le loro componenti e



fig. 1 – L'incipit del primo video, che focalizza l'attenzione sul fatto che il restauro e la valorizzazione siano atti sinergici per la conservazione del patrimonio storico.

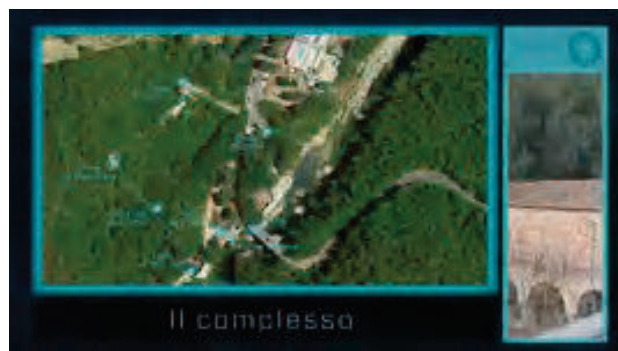


fig. 2 – Vista sul complesso di Bagni di Petriolo; ciascuno dei punti segnalati sulla fotografia aerea è descritto nel corso della puntata.



fig. 3 – Fotogramma riguardante le prove di resistenza sulle strutture lignee della torre nord-ovest.



fig. 4 – Estratto di uno degli incontri partecipati con la popolazione, condotto e gestito da Italia Nostra.



fig.5 – Archeologia sperimentale a Bagni di Petriolo: studenti e docenti dell'Università degli Studi di Firenze e di Siena, assistiti dagli operai del cantiere di restauro, alle prese con la produzione della malta attraverso modalità di lavorazione usate nel Medioevo (fotografia di G. Fenili).

sfumature. Il videodiario vuole permettere agli studenti – come a qualunque altro fruitore – di acquisire saperi tecnici solitamente non accessibili e visibili, corroborandoli con le ragioni teoriche. La divulgazione attraverso il video mira a stimolare la curiosità, rendendo chiare al pubblico le procedure di cantiere eseguite secondo una metodologia scientificamente comprovata e attraverso un linguaggio comprensibile e non tecnicistico. Si può dunque affermare che questo *medium*, per via del suo esteso uso e per la familiarità col quale oramai viene utilizzato, abbia l'intrinseca potenzialità di «trasformare lo spettatore passivo in cittadino consapevole, in sostenitore attivo di un progetto comune»<sup>10</sup>. In definitiva, si vorrebbe aumentare la conoscenza architettonica considerando il video come documento che, in quanto tale, può essere impiegato all'interno di piattaforme di georeferenziazione o di modelli digitali (GIS e HBIM), così da programmare la manutenzione e valutare la durabilità nel tempo dei restauri. Quest'ultimo aspetto è attualmente in sperimentazione, e ha come oggetto applicativo la piccola chiesa di Santa Maria, interna alla cinta muraria, e l'unica porta monumentale d'accesso superstita, la cosiddetta Porta Siena. Il modello tridimensionale all'uopo realizzato può considerarsi un vero e proprio archivio, che contiene sia i documenti di progetto, sia la serie di registrazioni complessive operate per ogni singolo intervento, senza montaggio e postproduzione. L'intenzione è quella di utilizzare il medesimo modello – che può accrescersi e implementarsi nel tempo fino a coprire la totalità del sito – anche per consentire una fruizione *online*; in tal modo, le lavorazioni presentate in ogni singola puntata potranno essere

collocate esattamente nella porzione architettonica oggetto d'intervento.

In aggiunta a ciò, convinti del fatto che l'apprendimento sia più efficace se attivato utilizzando diverse modalità<sup>11</sup>, per valorizzare opportunamente Bagni di Petriolo oltre alla fruizione in remoto sono state pensate occasioni di sperimentazione diretta, onde sviluppare quella che Françoise Choay definisce “competenza di edificare”<sup>12</sup>. Per tale motivo sono state avviate sessioni di archeologia sperimentale, che chiariscono i processi produttivi antichi praticandoli in prima persona; un'esperienza che può vedere negli studenti di Architettura i fruitori privilegiati<sup>13</sup>, e che potrebbe altresì trovare spazio in una puntata dei videodiari (fig. 5).

In conclusione si può dire che una valorizzazione sinergica di questo tipo, facendo leva sulla pervasività del video, può contribuire ad aprire anche ai non addetti ai lavori le questioni legate al valore materiale e immateriale del patrimonio, del quale vorranno – si auspica – prendersi cura con rinnovata consapevolezza.

#### Note

Il presente scritto è un'implementazione, riveduta e aggiornata, della parte di mia competenza contenuta nel contributo ARRIGHETTI, MINUTOLI, RUDIERO 2019.

<sup>1</sup> DAL POZZOLO 2018, 93.

<sup>2</sup> VALENTI 2012, 49.

<sup>3</sup> RUDIERO 2020.

<sup>4</sup> RUDIERO 2017.

<sup>5</sup> Bagni di Petriolo ha un sito ufficiale dedicato (<http://www.bagnidipetriolo.it/>), gestito da Italia Nostra con il supporto del Gruppo Unipol, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, e l'impegno istituzionale dei Comuni di Monticiano e Civitella Paganico (SI). Al suo interno

sono contenute numerosissime informazioni sul complesso e sui lavori in corso, inclusi i videodiari sul cantiere.

<sup>6</sup> I responsabili scientifici del progetto di videodiario *Bagni di Petriolo. Cronache di un cantiere di restauro* sono lo scrivente, Andrea Arrighetti, Giovanni Minutoli, Adriano Paoletta e Giuseppina Clausi. La produzione materiale del girato è stata affidata a SISMA (Sistemi Integrati di Monitoraggio Architettonico), nelle persone di Tommaso Francucci e Andrea Lumini (per i voli col drone). I testi e le sceneggiature sono a mia cura, mentre il montaggio e il VFX del filmmaker torinese Francesco Calabrò.

<sup>7</sup> A tal riguardo, preme sottolineare la completa disponibilità e l'insostituibile aiuto dei lavoratori della ditta S.I.R.E. – *Società Italiana Restauri Edili* di Firenze i quali, assecondando le sceneggiature, si sono prestati all'inedito ruolo di operaio-cameraman, in particolar modo per le riprese in soggettiva, montando le *action cam* (GoPro) sul caschetto di sicurezza e documentando nel dettaglio molte lavorazioni altrimenti impossibili da registrare.

<sup>8</sup> MINUTOLI 2020.

<sup>9</sup> TRIONE 2014, 20.

<sup>10</sup> CIACCI 2001, 182.

<sup>11</sup> COSTA, KALLICK 2007.

<sup>12</sup> CHOAY 1995, 163-164.

<sup>13</sup> Un'esperienza di questo genere è stata intrapresa all'interno del Laboratorio di Restauro I del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, nelle sezioni tenute da me e dal prof. G. Minutoli; la supervisione e l'attuazione scientifica del processo è stata dell'archeologo A. Arrighetti, mentre l'assistenza alle procedure di cantiere degli operai della S.I.R.E.

## Bibliografia

- ARRIGHETTI A., MINUTOLI G., RUDIERO R. 2019, *Bagni di Petriolo: dalla conoscenza alla live restoration*, in A. CONTE, A. GUIDA (a cura di), *Patrimonio in divenire. Conoscere, valorizzare, abitare*, Roma, pp. 1887-1898.
- CIACCI L. 2001, *Progetti di città sullo schermo. Il cinema degli urbanisti*, Venezia.
- CHOAY F. 1995, *L'allegoria del patrimonio*, Roma.
- COSTA A. L., KALLICK B. 2007, *Le disposizioni della mente. Come educare insegnando*, Roma.
- DAL POZZOLO L. 2018, *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Milano.
- MINUTOLI G. 2020, *Il borgo murato di Bagni di Petriolo*, in A. PAOLELLA (a cura di), *Bagni di Petriolo. Restauro e valorizzazione 2*, Firenze, pp. 153-188.
- RUDIERO R. 2020, *Valorizzare un paesaggio archeologico: proposte per Elaiussa Sebaste*, in E. ROMEO, *Cultura e prassi della conservazione in Turchia*, Roma, pp. 145-176.
- RUDIERO R. 2017, *Architecture & Archeology: the lost work. La documentazione video di una pratica dimenticata*, in A. ARRIGHETTI, *Rocca San Silvestro. Archeologia per il restauro*, Firenze, pp. 144-149.
- TRIONE V. (a cura di) 2014, *Il cinema degli architetti*, Monza.
- VALENTI M. 2012, *La live excavation*, in F. REDÌ, A. FORGIONE (a cura di), *Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Firenze, pp. 48-51.





POLITECNICO  
DI TORINO

III Livello  
Scuola di specializzazione in  
Beni architettonici e del paesaggio

## HEREDIUM / 2

Collana della Scuola di Specializzazione  
in Beni Architettonici e del Paesaggio  
del Politecnico di Torino

Nato dall'esperienza di un seminario internazionale promosso dalla Scuola nel 2018, con il coinvolgimento di studiosi di università francesi e istituti archivistici italiani, insieme con ricercatori del Politecnico di Torino, il volume espande e ridiscute i temi allora affrontati, coinvolgendo anche specialisti e specializzandi. Il dialogo su temi di frontiera legati alla conservazione del patrimonio architettonico e artistico, con sguardi incrociati tra perlustrazione di fonti archivistiche e cantieri di costruzione, di trasformazione o di restauro, segnala l'inscindibilità tra conoscenza della fabbrica, della città e del territorio e programmi di intervento.

L'approccio fortemente interdisciplinare ricompare prepotentemente nei casi affrontati, ripartiti in due sezioni, *il cantiere storico e i suoi archivi*, e *il cantiere di restauro e i suoi archivi*, ma di fatto in più di una situazione con un fecondo intreccio critico e con temi a cavallo tra conoscenza e restauro.

Non mancano le esplorazioni che dal singolo bene si spingono al contesto urbano e financo territoriale, mostrando al contempo la varietà, ricchezza e imprescindibilità dell'archivio come serbatoio di memoria e strumento operativo in grado di guidare le scelte d'intervento.

*Né de l'expérience d'un séminaire international organisé par l'École de Spécialisation dans les Biens Culturels et les Paysages en 2018, avec la participation de membres d'universités françaises et de responsables d'archives italiens, ainsi que de chercheurs du Politecnico de Turin, le volume reprend les questions abordées à ce moment-là, en impliquant aussi des spécialistes et des étudiants de troisième cycle. Le dialogue sur les enjeux complexes liés à la conservation du patrimoine architectural et artistique, avec une lecture transversale entre exploration des sources d'archives et chantiers de construction, de transformation ou de restauration, souligne de manière forte l'inséparabilité entre la connaissance du bâti, de la ville et du territoire et les programmes de restauration. L'approche y est fortement interdisciplinaire et réapparaît dans les thèmes traités, divisés en deux sections, le chantier historique et ses archives, et le chantier de restauration et ses archives. Dans plus d'un cas, ce sont les échanges critiques entrelacés fructueux qui prévalent et abordent des thèmes transversaux entre connaissance et restauration. Les explorations considèrent tout à la fois ce qui a trait au monument, au contexte urbain, voire territorial, envisageant la variété, la richesse et le rôle indispensable de l'archive comme réservoir de mémoire et outil opérationnel pour orienter les choix d'intervention.*

€ 75,00

ISSN 2704-8373

ISBN 978-88-9285-041-5

e-ISBN 978-88-9285-042-2

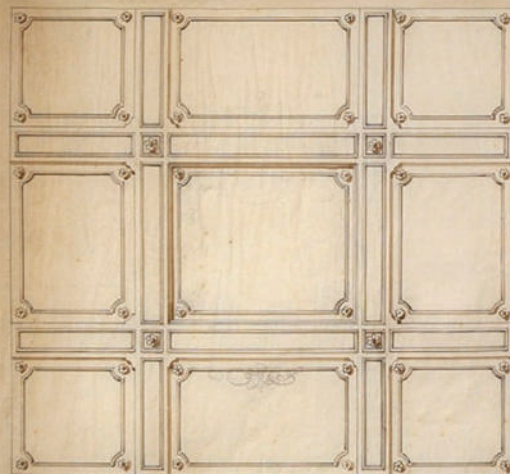


All'Insegna del Giglio

HER-2

2

a cura di  
Chiara Devoti, Monica Naretto  
dirigé par



Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio  
*Archives et chantiers pour l'interprétation du patrimoine*

